

Verbale di Deliberazione della Giunta Esecutiva

Verbale n. 29 del 14 dicembre 2021

N. 29 del Reg. delle Delibere G.E. Data 14 dicembre 2021	Oggetto: Tagli percorsi formativi 2019/2020
---	---

L'anno duemila ventuno, il giorno quattordici del mese di dicembre, alle ore 15.30 in Cagliari, in Via Mercalli, 1 – Cagliari, risulta convocata a norma di statuto per le ore 15.30 la Giunta Esecutiva della Fondazione MO.SO.S. nelle persone dei signori:

	Componenti	Carica	Presente	Assente
1	Roberto Neroni	Presidente	X	
2	Marco Schirru	Componente	X	
3	Alessandra Scanu con delega a Fabio Maccioni	Componente	X	
4	Francesco Sechi	Componente	X	
5	Italo Meloni	Componente	X	

Risultano presenti senza diritto di voto:

- La dott.ssa Michela Piga – Responsabile Rendicontazione e Monitoraggio della Fondazione ITS MO.SO.S
- La dott.ssa Paola Pinna, Responsabile Amministrativo – Organizzativo della Fondazione ITS MO.SO.S

Il Presidente Roberto Neroni, assume la presidenza della Giunta e, constatato che gli intervenuti sono in numero legale, dichiara aperta la seduta.

La dott.ssa Paola Pinna prosegue nella verbalizzazione della seduta.

Il Presidente introduce il terzo punto all'ordine del giorno. Dalla relazione finora esposta emerge che gli abbandoni (e le altre criticità) verificatisi per i corsi 2019/2020 comportano ripercussioni nel finanziamento dei percorsi 2021.

Sono state quindi individuate delle coperture finanziarie che potrebbero essere utilizzate per ripianare gli effetti delle compensazioni e il conseguente taglio dei finanziamenti (Foglio Rimodulazioni/Coperture – Previsione 1° Semestre 2022).

Il Presidente e la dott.ssa Michela Piga illustrano la proposta di piano di ripristino composto da voci di taglio, risparmi ed economie che dovrebbero consentire di ripianare le quote in deficit del 2019.

Michela Piga specifica che la Delibera N. 56/52 del 13.11.2020 prevede un abbattimento delle quote di iscrizione degli studenti iscritti ai percorsi ITS avviati nel 2019, per una quota di euro 1.000 per ciascun studente, per un totale di 130.000,00 € che quindi possono essere utilizzati a copertura dell'annualità 2019.

Il Presidente evidenzia anche una riduzione delle indennità dei responsabili di vertice che permetterebbe un risparmio pari a € 36.000, Le indennità potrebbero essere ripristinate se la Finanziaria prevista il 30 giugno 2022 dovesse in qualche modo contribuire a risolvere la situazione finanziaria.

A questo si aggiungono degli utili derivanti dalla chiusura delle annualità 2016/2017/2018 (78.000 €), una riduzione oraria del servizio di bidelleria che garantisce un risparmio di circa 6.000 € annui e una serie di valorizzazioni ed economie illustrate nella tabella condivisa con i componenti della Giunta Esecutiva e di seguito riportata:

RIMODULAZIONI	
ANNUALITA' 2019 - RIMODULAZIONE SU N. ALLIEVI AL 30/11/21 - AL NETTO DELLA Q.TA EFF ENERG € 30.108,82	250.810,89 €
ANNUALITA' 2020 AREE PORTUALI CA - Anticipazione ricevuta e corso non avviato.	111.042,31 €
	361.853,20 €
COPERTURE - PREVISIONE I. SEMESTRE 2022	
TASSE ISCRIZIONE ANNUALITA' 2019 DELIBERAZIONE N. 56/52 DEL 13.11.2020 (<i>L'Assessore propone di impiegare parte dei fondi disponibili per la riduzione delle quote di iscrizione degli studenti iscritti ai percorsi ITS avviati nel 2019 per una quota di euro 1.000 per ciascun studente</i>)	130.000,00 €
Riduzione compensi Presidente, Direttore Didattico, Direttore Amministrativo	36.000,00 €
Saldo Percorso UCMMAME 2017-2021 da rendicontazione	78.000,00 €
Q.ta competenza FONARCOM	20.000,00 €
Residuo Port 5R	25.000,00 €
Riduzione orario Servizi di bidelleria	6.000,00 €
Ricavi da economie di scala su Percorso Logistica 2018/2020 in chiusura	20.000,00 €
Mancato premio produzione annuo	14.000,00 €
	329.000,00 €

La voce "Percorso UCMMAME 2017-2021 da rendicontazione" fa riferimento al saldo atteso a conclusione della rendicontazione del Percorso UCMMAME 2017-2021 per il quale nel 2020 era emerso un deficit di finanziamento e che è stato poi risolto negli ultimi mesi. Il Presidente ricorda alla Giunta che questo problema era stato dibattuto in diverse occasioni durante le riunioni del Consiglio di Indirizzo degli scorsi anni. Grazie alla richiesta fatta in Regione, si attende quindi un trasferimento di 78.000,00 € a saldo, a conclusione delle attività di rendicontazione.

Nell'illustrare il piano di ripristino, il Presidente si sofferma sulle opportunità derivanti dal "Piano formativo I.D.E.A. - Innovazione, Delocalizzazione e Aggiornamento delle competenze" presentato e finanziato nell'ambito del Fondo Paritetico Interprofessionale Nazionale per la Formazione Continua. Per il momento MO.SO.S è l'unico ITS ad aver presentato una candidatura. Il progetto riceverà un finanziamento totale di € 65.000, di cui circa € 25.000 potrebbero essere incamerati dalla Fondazione e utilizzati per fini istituzionali.

A queste voci potrebbero aggiungersi delle quote derivanti da una richiesta di rimborso delle certificazioni e brevetti presentata all'Assessorato al Lavoro il 09/12/2021 e sulla quale si è ancora in attesa di risposta. Tale richiesta potrebbe garantire un apporto complessivo pari a 392.150,00 €, come evidenziato nella tabella sotto riportata:

RICHIESTE RIMBORSO CERTIFICAZIONI PER LE QUALI SI ATTENDE ASSENSO DALLA RAS	
RIMBORSO CERTIFICAZIONI UCMMAME 2018 (IMAT)	22.500,00 €
RIMBORSO CERTIFICAZIONI UCMMAME 2019 (IMAT + STAR CENTER)	14.090,00 €
RIMBORSO CERTIFICAZIONI ANSF 2019	26.560,00 €
	63.150,00 €
TOTALE GENERALE	392.150,00 €

Il Presidente rileva che, relativamente al rimborso delle certificazioni, si è potuti procedere alla richiesta di rimborso delle sole quote in capo alla Fondazione. Per un errore interno, purtroppo, non è stata inviata la richiesta di rimborso relativa alle quote a carico degli allievi.

Il piano di ripristino proposto, conclude il Presidente, dovrebbe consentire di assorbire i tagli relativi all'annualità 2019, almeno fino alla Legge Finanziaria prevista per il 30 giugno.

Italo Meloni chiede se vi sia la possibilità che si verifichino nuove rinunce e cosa questo potrebbe eventualmente comportare.

Roberto Neroni spiega che si tratta di un'eventualità tutt'altro che remota, considerato che nel corso dell'ultimo Comitato Tecnico Scientifico, in effetti, gli allievi di un percorso sono risultati 14 e non 18 come si pensava (sembra che 4 allievi abbiano intenzione di ritirarsi prima della prova d'esame). Il tutor e il Direttore Didattico dovrebbero essere impegnati per evitare questo tipo di situazioni.

Passando all'analisi della situazione finanziaria relativa ai corsi del 2020, il Presidente dà nuovamente la parola alla dott.ssa Piga. Michela Piga ricorda che i corsi 2020 sono finanziati per stati di avanzamento e, al momento, per ciascun corso risulta versata alla Fondazione solo la prima *tranche*, pari a 111.042,31€ (per la prima annualità). Tra i percorsi relativi all'annualità del 2020, vi è il corso “Tecnico Superiore per la gestione tecnologica dell'infomobilità delle aree portuali” che al momento risulta non avviato e che probabilmente non verrà avviato in futuro. Se il corso non dovesse essere avviato, la Fondazione dovrà restituire (o reintegrare) l'intera somma ricevuta pari a 111.042,31 €. Il problema è che, pur non avendolo avviato, la Fondazione per questo corso ha sostenuto delle spese legate alla pubblicità e alle spese di fidejussione. Italo Meloni interviene per chiedere se è possibile avere una stima delle somme restanti e Michela Piga riferisce una somma pari a circa 85.000 €.

Roberto Neroni interviene per ricordare che tutti i corsi in realtà rischiano di trovarsi in una situazione di “sofferenza finanziaria”, se la Regione Sardegna dovesse rigettare la richiesta di autorizzazione per lo svolgimento delle lezioni a distanza nel 2020.

Anche altri corsi del 2020, inoltre, conoscono situazioni di difficoltà. Il Corso “Service Manager da Diporto” ad esempio, è passato da 25 iscritti a 9 frequentanti.

Italo Meloni, in riferimento alla situazione relativa agli abbandoni, rimarca il fatto che in Sardegna, in questo momento, il mondo della Formazione (anche quello universitario), conosce un momento di cambiamento legato al basso numero di iscrizioni e alle rinunce agli studi. Alla facoltà di Ingegneria Civile quest'anno si sono registrate solo 37 iscrizioni: una cifra bassissima rispetto agli anni scorsi e alle reali opportunità che questo tipo di laurea offre. Più in generale, si assiste all'impatto, anche sull'Alta Formazione, dell'*onda lunga* causata dalla bassa natalità registrata ormai da diversi decenni nell'Isola. In considerazione di questo fenomeno di riduzione degli studenti, per il Prof. Meloni il mondo della Formazione dovrebbe ponderare con grande attenzione le scelte su quanti e quali percorsi formativi avviare.

Roberto Neroni precisa che – visto l'esiguo numero di iscritti nel 2020 – nel 2021 l'obiettivo condiviso con il Direttore De Santis era di intercettare i diplomati a giugno/luglio (nel momento in cui concludono gli studi). Effettivamente, là dove - come nel Nord Sardegna - ci si è mossi in modo strategico e organizzato (coinvolgendo la Provincia, i Comuni di Porto Torres e Alghero e grazie alla fattiva collaborazione dell'Ufficio Scolastico Regionale), le iscrizioni per colmare il numero di iscritti non sono mancate e c'è stata un'adesione notevole da parte degli studenti che ha permesso di chiudere tre corsi. A Cagliari e nel Sud Sardegna questo non c'è stato.

Fabio Maccioni chiede quali sono i settori nei quali si riscontrano le maggiori criticità e se si è pensato di individuare eventuali debolezze in fase di progettazione e erogazione della didattica, al fine di evitare l'abbandono da parte dei corsisti.

Roberto Neroni precisa che la programmazione ITS prevede, per lo più, una didattica non ripetitiva, in quanto si basa sull'erogazione di corsi che nascono per fabbisogni emergenti e che creano figure nuove (Tecnici Superiori) per rispondere alle esigenze del futuro. I percorsi con maggiori difficoltà oggi sono quelli per Ufficiali di Macchina e di Coperta e quelli di Logistica, che sono corsi che si ripetono ogni anno. Il Corso per “Infomobilità delle aree portuali”, invece, è un percorso che nasce a seguito della

sperimentazione avviata in un progetto Europeo (PORT-5R-), ed è stato progettato insieme all'Università di Genova.

Fabio Maccioni precisa il senso della sua domanda, evidenziando che si riferiva non al contenuto dei moduli e alle competenze erogate, quanto invece alle dinamiche di filiera e ai settori coinvolti.

Anche per Italo Meloni è importante capire dove nascono i problemi e quali sono le cause di malfunzionamento.

Marco Schirru concorda e propone l'introduzione di un questionario per rilevare e comprendere i motivi di rinuncia. Tutti i componenti della Giunta ritengono che questo sia un passaggio fondamentale.

Italo Meloni conviene con il componente Sechi sulla necessità di individuare quali sono i punti di debolezza del sistema di erogazione della formazione ed evidenzia, inoltre, che purtroppo il Sistema ITS è ancora poco conosciuto dal grande pubblico e si fa fatica a trasmetterne il valore formativo e le opportunità che offre in termini occupazionali. Il Prof. Meloni denuncia una attenzione ancora insufficiente attribuita alle competenze "tecniche". Basti pensare che, in ambito universitario, la Facoltà di Ingegneria Civile fatica ad assicurare la richiesta di Ingegneri Civili proveniente dal mondo del lavoro, mentre una laurea spesso declinata in modo meno tecnico e specifico, come Ingegneria Ambientale, conosce un progressivo aumento delle iscrizioni, probabilmente dovuto anche all'importanza che a livello mediatico riveste oggi il termine "ambiente".

Roberto Neroni denuncia il fatto che, fino ad oggi, il sistema di Istruzione Tecnica Superiore ha potuto beneficiare di risorse molto limitate indirizzate all'orientamento (soprattutto rispetto all'Università, che invece può disporre di finanziamenti ad hoc, con compensi pari a 80,00 € l'ora per l'orientamento).

Per il futuro, il Presidente propone di utilizzare parte degli utili del progetto europeo PORT- 5R- appena concluso (circa 45.000 €) per le attività di orientamento degli anni futuri e di coinvolgere direttamente le scuole e i docenti. Per questo, aggiunge il Presidente, nei giorni scorsi è stata inviata un'informativa a tutti i dirigenti degli Istituti scolastici per attivare la collaborazione nelle attività di orientamento.

Italo Meloni concorda sulla necessità che la Regione riconosca l'importanza delle attività di orientamento.

Il Presidente ricorda che nel 2021 l'unico contributo RAS per l'orientamento è stato di € 10.000. Tale cifra si è sommata alle risorse MIUR e al contributo di ASPAL e delle fondazioni per un totale di € 38.000. E' stato quindi promosso un progetto destinato all'orientamento di tutti gli ITS sardi all'interno del quale si è svolta una campagna a tappeto che ha visto anche la collaborazione fattiva di ANPAL e di ASPAL e che sta dando i suoi frutti. L'obiettivo è costruire un sistema e una rete di collaborazione duraturi per le attività future.

Italo Meloni introduce il tema dei compensi ai docenti che insegnano nell'ITS, ponendo il problema del costo orario, che dovrebbe essere in grado di garantire standard di qualità adeguati alla formazione ITS e costituire quindi la base per l'attrattività dei corsi. Se adeguatamente retribuiti, anche i docenti possono inoltre svolgere un ruolo importantissimo per evitare il fenomeno della rinuncia agli studi.

Francesco Sechi conviene con Italo Meloni, ricordando che il compenso orario dei docenti è passato da circa 60,00 € a 40,00 €. Un costo orario pari a € 40,00, tuttavia, potrebbe non essere sufficiente per docenze di qualità ITS. L'Istruzione Tecnica Superiore, infatti, è diversa dalla formazione professionale e per garantire questa differenziazione anche i compensi ai docenti dovrebbero essere maggiori, soprattutto per le materie tecniche che caratterizzano il percorso. Secondo l'Ing. Sechi, per poter parlare di ITS è necessario poter garantire una certa caratura delle docenze.

Roberto Neroni illustra i vincoli di budget che hanno condotto ad una riduzione dei costi orari riconosciuti per le docenze a partire dal 2019. Nel 2018, infatti c'è stato il passaggio dalla rendicontazione "a costi reali" del contributo erogato dalla Regione Sardegna all'introduzione delle "unità standard di costo" (UCS) per l'erogazione di sovvenzioni sulle attività di formazione finanziate dalla RAS.

Francesco Sechi precisa che però, nel rispetto dei limiti dell'UCS, è facoltà della Fondazione definire come ripartire e utilizzare ciascuna voce di costo.

Roberto Neroni ricorda che nell'Unità di Costo Standard devono essere ricompresi anche i costi fissi legati alla sede, alle utenze e al personale. Il Presidente, inoltre, precisa che l'aumento del numero dei percorsi formativi garantisce ai docenti di poter avere compensi maggiori, perché il compenso aumenta con il numero delle ore di docenza.

Italo Meloni, riportando l'esempio delle aule universitarie, ricorda che - al fine ottimizzare i corsi e di corrispondere un costo orario più congruo ai docenti - si potrebbero accorpate le classi con moduli in comune. In un'ottica politica e strategica, inoltre miglioramenti potrebbero inoltre derivare dalla riduzione del numero di corsi attivati, privilegiando quelli nei quali si dispone di maggiore esperienza e *know how*.

Secondo Italo Meloni, inoltre, sarebbe opportuno sensibilizzare i decisori politici con l'obiettivo di definire con esattezza il ruolo dell'Istruzione Tecnica Superiore e permetterle di differenziarsi maggiormente dalla Formazione Professionale, evitando anche di incorrere negli errori e nelle critiche a cui questa è andata incontro negli anni.

Roberto Neroni precisa che il divario tra la Formazione Professionale e l'Istruzione Tecnica Superiore della Fondazione MO.SO.S è netto e dimostrato dai risultati di inserimento professionale: che vanno dall'82% al 92%. Per il Prof. Meloni è importante che questi risultati di *placement* siano confermati anche per i nuovi corsi, per questo è utile specializzarsi strategicamente sui settori e i punti di forza della Fondazione, evitando di disperdere risorse in molteplici fronti e attività. Bisogna puntare sul riconoscimento a livello regionale ed eventualmente su un aumento delle risorse messe a disposizione.

Roberto Neroni ricorda che il sistema ITS non può fare affidamento sull'ERSU, come invece fa l'Università, per cui qualsiasi strumento di supporto allo studio deve essere ricavato dall'Unità di Costo Standard alla base del finanziamento. Il Presidente prosegue dichiarando che - dal suo punto di vista - è preferibile supportare gli allievi nelle spese di vitto e alloggio, piuttosto che aumentare il compenso dei docenti da 40,00 € a 60,00 €.

Italo Meloni rimarca che gli aiuti allo studio potrebbero non essere utili a trattenere lo studente in aula se alla base non vi è una reale qualità del percorso.

Francesco Sechi rimarca che l'interesse della Giunta Esecutiva è di parlare di qualità della Didattica ed accertare se in questo momento la Fondazione possa davvero vantare dei caratteri di eccellenza, considerato che la riunione si è aperta parlando del problema degli abbandoni ai corsi e delle rinunce dei ragazzi. L'Ing. Sechi dichiara che se esiste un problema, è compito della Giunta interrogarsi sul perché esiste e chiede quindi al Presidente di chiarire se siano stati registrati dati in crescita relativi agli abbandoni.

Roberto Neroni risponde che il problema degli abbandoni si pone su piani e responsabilità diverse, afferenti principalmente ai tutor di alcuni percorsi e non ad altri e che comunque rispetto agli anni scorsi si è registrato un notevole miglioramento (negli anni precedenti i corsi di Ufficiale di Macchina e di Coperta registravano una percentuale di abbandoni significativamente superiore). I problemi si pongono per il Corso "Service Manager da Diporto 4.0", di nuova concezione, nel quale gli allievi sono passati da 25 iscritti a 9 frequentanti. Per questo corso è stato necessario verificare se le convenzioni impongano un

numero minimo di allievi frequentanti al di sotto del quale sia necessario chiudere il corso. In effetti, secondo le convenzioni firmate con la Regione, non è stabilito un limite minimo di frequentanti per poter continuare a portare avanti un corso,

Per gli altri corsi, la Fondazione riesce a portare all'esame un numero di allievi da 15 a 22: cifre molto elevate rispetto alle altre Fondazioni ITS in Sardegna. Riguardo ai problemi di cui si parlava all'inizio della riunione, le criticità finanziarie sono derivate da una disposizione di legge inaspettata (Art. 7 co. 33 - Legge Omnibus) che ha causato dei tagli non previsti.

Il Presidente prosegue segnalando che difficoltà importanti si registrano anche a livello nazionale, mentre a livello regionale la Fondazione MO.SO.S rappresenta comunque un'eccellenza, considerato che altre Fondazioni isolate registrano un tasso di abbandono decisamente superiore e che spesso arrivano a chiudere i corsi con un numero di diplomati pari a meno del 50% degli iscritti (in qualche caso anche inferiore alla decina). In generale, sembra che per ottenere la premialità da parte del Ministero sia comunque sufficiente garantire circa 12/13 diplomati.

Italo Meloni chiede allora come sia possibile per le altre Fondazioni proseguire le attività in presenza di tagli anche maggiori.

A questo proposito, Fabio Maccioni suggerisce di operare un confronto con altri ITS nazionali, in ottica di *benchmark*, per verificare se le altre fondazioni incontrano le stesse difficoltà ed eventualmente come le risolvono. Sul tema del compenso dei docenti, infatti, il Prof. Maccioni afferma di conoscere realtà nazionali in cui il compenso orario per le docenze è effettivamente maggiore di quello che MO.SO.S riserva ai suoi docenti e questo consente indubbiamente di creare valore attraverso le figure professionali che effettivamente intervengono nella formazione. Per il Prof. Sechi sarebbe opportuno operare un ragionamento a più ampio spettro per riuscire a ricavare delle economie che permettano di potenziare la voce "docente", magari intervenendo su una riduzione di costi o dei corsi.

Per quanto riguarda le economie di scala, Roberto Neroni ricorda che la Fondazione MO.SO.S svolge attività in diverse sedi e aree della Sardegna. Questo rende più difficile abbattere i costi sfruttando le economie di scala, anche perché le spese "gestionali" - considerate anche le dimensioni della sede di Cagliari - sono per lo più anelastiche. Eventualmente le economie di scala possono generarsi aumentando il numero dei corsi o rinunciando a svolgere corsi in sedi diverse da quella di Cagliari.

I componenti della Giunta riconoscono che il quadro è complesso e che è molto importante per la Giunta disporre di tutti gli elementi significativi per poterlo ricostruire, al fine di poter così contribuire all'individuazione di strumenti per la soluzione dei problemi.

Secondo Italo Meloni, infatti, la priorità in questo momento è cercare di capire quali sono le motivazioni alla base degli abbandoni.

In qualità di esperto di Sistemi di Controllo di Qualità, il Prof. Maccioni interviene per sottolineare che l'ISO in possesso della Fondazione potrebbe rivelarsi molto utile: strumenti come l'indagine sulla soddisfazione degli utenti e l'analisi delle performance dei processi, con il conseguente monitoraggio dei risultati, permettono infatti di risalire all'origine del problema in modo molto più efficace che basandosi sul solo dato finale. Fabio Maccioni ribadisce, inoltre, che normalmente una buona formazione è garantita (anche) da competenze ben retribuite e che questa posizione è senz'altro condivisa dalla Dirigente del Buccari, componente titolare della Giunta Esecutiva.

Italo Meloni chiede se il piano di ripristino presentato sia sufficiente a garantire la copertura ai tagli e alle eventuali restituzioni a cui la Fondazione dovrà andare incontro anche per i prossimi anni.

Il Presidente risponde che la gestione finanziaria viene svolta per evitare squilibri economici e restituzioni e che per questo, ad esempio, si propone la riduzione delle indennità dei responsabili di vertice.

Francesco Sechi rimarca che è sicuramente apprezzabile l'atto di responsabilità del decisore e dell'amministratore e ne condivide l'approccio, avendo egli stesso preferito rinunciare alle docenze, preferendo svolgere l'importante ruolo di componente dentro la Giunta Esecutiva, contribuendo alla presa di decisioni senza incorrere in conflitti d'interesse.

Il Presidente rileva che non appaiono conflitti d'interesse nella partecipazione come componente alla Giunta Esecutiva anche per soggetti contrattualizzati come docenti dalla Fondazione.

Il Presidente, quindi, invita la dott.ssa Michela Piga e la dott.ssa Paola Pinna a lasciare la riunione.

F.to Il Segretario Paola Pinna	F.to Il Presidente Roberto Neroni
-----------------------------------	--------------------------------------

Il Sig. Marco Schirru prosegue nella verbalizzazione della seduta.

LA GIUNTA ESECUTIVA

Prende atto dei tagli ai finanziamenti relativi ai percorsi formativi 2019/2020 e del piano di ripristino illustrato dal Presidente.

F.to Il Segretario Marco Schirru	F.to Il Presidente Roberto Neroni
-------------------------------------	--------------------------------------